

## PRESENTAZIONE DELLA TAVOLA ROTONDA - 13 settembre 2013

### ***il diritto al cerotto – undicesimo diritto***

di Renzo Laporta

Con grande piacere anche quest'anno - e sotto lo slogan "Infanzia e adolescenza, beni comuni" - si ripete l'incontro di inizio calendario scolastico dedicato al confronto di modelli educativi, utili a promuovere l'autonomia e il protagonismo di bambini, bambine, ragazzi e ragazze nelle istituzioni e nei servizi educativi, nonché nell'ambiente urbano in generale.

Il 14 di settembre al mattino presso l'Aula Magna del Liceo Classico Dante Alighieri (ingresso in piazzetta Anita Garibaldi, sul Viale Farini - vicinissimo alla stazione di Ravenna – a partire dalle ore 9,00 fino le ore 13,00), si svolgerà una TAVOLA ROTONDA dal titolo "The Summerhill school e il Manifesto dei Diritti Naturali di bimbe bimbi". L'iniziativa è aperta al pubblico e coordinata da Marina Mannucci. Lo scopo dell'iniziativa verterà sulla promozione e comprensione del Manifesto dei "Diritti Naturali di bimbe e bimbe" di Gianfranco Zavalloni, attraverso il confronto tra più punti di vista, e ricordando l'autore ad un anno dalla sua scomparsa.

All'incontro sarà nuovamente presente Michael Newman, insegnante della celebre scuola democratica o libertaria inglese *Summerhill* (fondata nel 1921, un collegio residenziale dove ragazze/i di tutto il mondo - dai 6 ai 16 anni - vivono una collettività basata sulla piena condivisione del potere e delle regole, nonché sul disorientante principio – almeno per quelli che come me non lo ha mai sperimentato da piccolo – di poter sempre scegliere tra andare a giocare od andare in classe). La scuola fu fondata da Alexander S. Neill, esperto di psicologia infantile che, insieme a Ivan Illich, Rudolf Steiner, Maria Montessori, Janusz Korczak, possono essere considerati tra le maggiori personalità europee che hanno rivoluzionato l'idea dell'infanzia, della pedagogia e della scuola nel 1900, dando un contributo essenziale alla stesura della carta dei diritti dei bambini/e delle Nazioni Unite del 1989.

Questa volta, Michael sarà assieme ad un nutrito gruppo di altri esperti del settore, per offrire i loro punti vista ed esperienze in merito al Manifesto dei Diritti Naturali, rispondendo alle curiosità del pubblico. Sarà una ricca possibilità di conoscere come il Manifesto è un importante punto di riferimento per coloro che si occupano di educazione in relazione ai minori di età, dal microcosmo familiare a quello scolastico e dei servizi, fino alla relazione con l'ambiente città.

Al seguito di una introduzione offerta da Fabio Molari (amico e collaboratore stretto di Gianfranco), seguirà l'esposizione di Mariarosa Bagnari (dell'Ecomuseo delle Terre Palustri di Villanova di Bagnacavallo); Valerio Donati, pedagogista e componente di Liliun (Liberi Laboratori di Itinerari per Un'Interazione Maieutica); Beatrice Siboni, psicoterapeuta (componente dell'Associazione SèStante e del gruppo Psicologia urbana e creativa); Aida Morelli (architetto dell'ArcLab di Ravenna - architettura e paesaggio); Davide Donati (formatore in educazione non-direttiva); Andrea Mignolini (esperto di dell'Ecoistituto di Cesena).

Sin dalla metà degli anni '90 Gianfranco Zavalloni ha fatto circolare questo Manifesto, che all'inizio era un elenco di dieci diritti negati nel nostro contesto socio-culturale.

Successivamente, sia per dargli una accezione positiva che per riconoscere l'universalità di questi diritti, sono diventati i Diritti Naturali, attraverso i quali si garantisce all'infanzia di poter godere appieno della propria condizione, che non si ripeterà mai più.

Come pietre rotolanti in un ruscello che, fresco e gaio gorgoglia, questi diritti listano quelle importanti esperienze che, ad un essere umano in divenire, non dovrebbero mancare; esperienze vissute nella globalità e nell'intensità del pieno coinvolgimento che è tipico dei bambini e delle bambine, che si danno al mondo bruciando azione su azione, apparentemente senza costruire su di esse qualcosa. Gianfranco, da questo linguaggio "bambineso" raccolse l'essenza, traducendola in una forma leggermente più "l'adultese".

Qui c'è la chiave del messaggio. Il Manifesto racconta dell'infanzia universale, ma diventa grosso punto di domanda che inquisisce gli adulti. Essi, di fronte a questa lista restano spesso interdetti, colti sul fatto perché nel mondo da loro costruito, nella relazione che i grandi di oggi hanno con la fanciullezza, qualcosa è andato perso, depauperato nelle concrete possibilità da offrire a chi - continuamente – chiede e desidera crescere, specificando anche che lo vorrebbe fare "a suo modo".

Tempo fa mostrai questo Manifesto ad alcuni pediatri, che si sono mostrati da subito molto sensibili allo

stesso (anche portandolo in studio ed esponendolo sul muro ed in vista per i visitatori), esprimendo il desiderio di voler aggiungere un undicesimo diritto: *il diritto al cerotto*.

Con questo diritto si vorrebbero garantire al bambino, alla bambina, di poter ammalarsi d'influenza e stare un po' a casa, a riposo, fuori dal programma intenso e specialistico di cui si caratterizzano le giornate quotidiane dei nostri minori di età. *Il diritto al cerotto* per potersi naturalmente sottrarre alle manie di efficientismo e specializzazione che gli adulti passano alla generazione in erba.

Poter cadere durante una corsa e sbucciarsi il ginocchio, mettendo in pratica il sano "sbagliando si impara", indipendenti dal gesto e contesto iperprotettivo che avvolge a maglie strette in un bozzolo di soffice cotone; che diventa anche violento ed oppressivo nel momento in cui gli altri si sostituiscono a chi dovrebbe fare il o la protagonista della propria vita, che impedisce di incontrare il mondo reale, di maturare quelle conoscenze e competenze che garantiscono l'evoluzione dell'autonomia e la consapevolezza dei limiti.

Credo che a Gianfranco avrebbe fatto piacere vedere che ci sono persone che, prendendo seriamente il Manifesto, anche lo vorrebbero migliorare, spingendo tutti e tutte a metterlo in pratica. In queste sue parole, estrapolate da un articolo apparso nella rivista GAIA (inverno 2001, Rivista dell'Ecoistituto del Veneto "Alex Langer") Gianfranco evince il nocciolo della questione - l'ostacolo che non ci permette di vedere l'infanzia che accade e non ritorna più - che come educatori, troppo spesso si incorre: << *E' oramai acquisito: la nostra società si fonda sul riconoscimento comune dei diritti fondamentali. Pensiamo alla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo o a quella di diritti dell'infanzia. Casa, lavoro, salute, famiglia, libertà di religione, scuola, gioco,... sono alcune delle parole chiave per leggere la qualità di vita nelle nostre società.*

*Ma ci sono a mio pare dei diritti connaturali con la vita stessa: i cosiddetti Diritti naturali dei bambini e delle bambine.*

*La nostra è una società che storicamente - a detta di alcuni sociologi ed antropologi - ha elaborato l'idea d'infanzia e di adolescenza come periodi che anticipano e preparano alla vera vita, la vita adulta. Spesso usiamo espressioni quali "I bambini e le bambine sono il futuro della società". Ma loro sono già nel loro essere tali, parte viva della società. Nella loro piccolezza c'è già pienamente la natura umana. Non possiamo pensare di far vivere loro tutte le esperienze d'apprendimento, di gioco, di socializzazione in funzione del "quando saranno grandi e quindi adulti". La vita di una persona parte con la nascita ed è una "freccia" lanciata nel tempo. >>*

IL COMPITO: Sabato, alla tavola rotonda, ci si potrebbe chiedere come ognuno/a interpreta e "sente" questi dieci diritti, raccontare di come si tenta di metterli in pratica o si cerca di creare le condizioni ambientali affinché essi si manifestino, che cosa ostacola il non voler o poter metterli in atto...farsi delle domande e tentare di dare delle risposte...ma il terreno comune su cui confrontarsi potrebbe essere più allargato

**Si ringrazia** la Presidenza del liceo per la cortese collaborazione nell'offrire i locali e le attrezzature annesse e l'insieme degli esperti convenuti per il loro impegno volontario:

[Diritti Naturali di bimbe e bimbi](http://www.dirittinaturalideibambini.org/) - <http://www.dirittinaturalideibambini.org/>

Fabio Molari (amico e collaboratore stretto di Gianfranco - [Osteria dei Pavoni](#)),

Mariarosa Bagnari (dell'[Ecomuseo delle Terre Palustri](#) di Villanova di Bagnacavallo);

Valerio Donati, pedagogo e componente di [Lilium](#) (Liberi Laboratori di Itinerari per Un'Interazione Maieutica);

Beatrice Siboni, psicoterapeuta (componente dell'[Associazione SèStante](#) e del gruppo Psicologia urbana e creativa);

Aida Morelli (architetto dell'[Arclab di Ravenna](#) - architettura e paesaggio);

Davide Donati (formatore in educazione non-direttiva);

Andrea Mignolini (Progettazione e realizzazione partecipata di spazi naturali di gioco per bambini (prevalentemente giardini di materne e nidi; corsi di manualità sulle tecnologie appropriati per adulti - cesteria, forni in terra cruda, bioedilizia ruspante, stufe in muratura) - vedere [Soffi di Terra](#) e dell'[Ecoistituto di Cesena](#));

**08 settembre 2013**

